

RELAZIONE OSSERVATORIO

DIECI ANNI DOPO: ESISTE ANCORA UN FUTURO PER L'OSSERVATORIO AMBIENTALE?

Premessa.

Comincio questa sintetica relazione, anticipando le conclusioni: col 30 settembre 2011 lascio ogni incarico all'Osservatorio. Tante sono le motivazioni, ma la fondamentale è certamente quella che deriva dal mio rigo anagrafico e che già, da qualche anno, mi consiglia di chiudere questo capitolo.

Lo Statuto prevede che in questo caso tutti i poteri passino al Vice Presidente (e Direttore Generale), ing. Salvatore Guerrieri, persona capace e che per molti anni ha condiviso con me le responsabilità nella gestione della Struttura.

Lo Statuto indica inoltre le procedure per la nomina di un nuovo Presidente.

Si chiude una fase della vita dell'Osservatorio, perché è indubbio che l'Osservatorio Ambientale è stato, dalla sua costituzione, associato alla mia persona. Credo tuttavia sia anche il momento di chiedersi se persistono ancora le condizioni per mantenere una simile Struttura con riferimento, in particolare, al momento vissuto dagli Enti locali che da una parte vedono ridursi le loro disponibilità finanziarie, ma dall'altra trascurano la circostanza che la tutela dell'ambiente dovrebbe essere loro compito primario.

L'Osservatorio Ambientale è un Consorzio di diritto privato del Comune di Campi Salentina e della Provincia di Lecce, e quindi al di là dei contributi ordinari, assolutamente insufficienti a garantire le esigenze di base, la sua funzione è, per Statuto, quello di supportare i Soci del Consorzio nel monitoraggio ambientale, in senso lato.

Gli Enti locali, in particolare la Provincia, hanno, d'altra parte, la principale responsabilità nella gestione dei problemi ambientali. Nel caso specifico, sono anche i Soci consorziati dell'Osservatorio e quindi hanno doppia responsabilità. Responsabilità che non può essere scaricata integralmente sull'Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPA), nel momento in cui questa ne evidenzia ripetutamente i limiti, oltre che le competenze: "SIAMO POCHI E SENZA MEZZI: ECCO SPIEGATI I 7 MESI DI RITARDO NEL RESPONSO DELLE ANALISI" (Intervista al Direttore Generale dell'ARPA, riportata dalla Gazzetta del Mezzogiorno del 13 luglio 2010).

Costituzione dell'Osservatorio Ambientale.

L'idea di costituire l'Osservatorio è del 2001, ma la sua nascita risale al giugno del 2002.

L'art. 2 precisa gli scopi e le modalità come raggiungerli. Per Statuto venne affidata all'Osservatorio la custodia della centralina di monitoraggio atmosferico, di proprietà della Provincia, situata nel Comune di Campi "con l'impegno di garantirne il posizionamento ottimale ai fini del rilevamento degli agenti inquinanti e della raccolta dei dati meteorologici".

In quel momento la centralina era non funzionante. Il lavoro fatto dall'Osservatorio fu pregevole ed apprezzato, tanto che, con apposita Convenzione, venne affidata all'Osservatorio anche la custodia delle altre due Centraline di proprietà della Provincia, dislocate a Lecce e a Maglie.

Si venne così a costituire una prima rete di raccolta di dati affidabili, si perfezionò il modello di diffusione degli inquinanti, e, nell'ambito di un programma regionale (Misura 6b del Marzo 2004), l'Osservatorio predispose un progetto, nel quale si evidenziò che con l'acquisizione di altre due Centraline, si sarebbe riusciti a costruire un modello capace di coprire tutto il Salento e fare previsioni attendibili sui livelli di inquinanti per l'intero Salento.

Il progetto venne in effetti riconosciuto valido ed approvato dalla Regione, ma la Provincia di Lecce, dopo averlo fatto proprio, e predisposto anche una nuova Convenzione con l'Osservatorio per la gestione di tale progetto, inspiegabilmente (?) esclude lo stesso Osservatorio da tutte le relative attività.

Cominciò così un periodo di boicottaggio sistematico dell'Osservatorio da parte dell'Ufficio Ambiente della Provincia, che ha reso la vita dell'Osservatorio sempre più difficile.

Il difficile cammino.

Non posso rifare la storia completa degli anni successivi, a partire dal 2005, però può essere utile ricordare alcuni momenti, che possono chiarire il significato della mia precedente affermazione. In quanto segue farò riferimento ad atti ufficiali, verificabili e consultabili negli archivi dell'Osservatorio e degli Enti riceventi.

Una valutazione complessiva ed aggiornata al momento, è contenuta nella relazione da me presentata alla Commissione Ambiente della Provincia di Lecce, che venne in visita all'Osservatorio il 18 aprile del 2007. In occasione di tale visita, consegnai ai Membri della Commissione una completa, anche se sintetica, relazione scritta (**Allegato A**), nella quale rivendicavo l'importante ruolo svolto dall'Osservatorio in relazione agli impegni statutari ed oltre, e segnalavo chiaramente il comportamento ambiguo, ma sostanzialmente ostile dell'Ufficio Ambiente della Provincia. L'attestato di stima e fiducia ricevuto da tutti i partecipanti ("non sapevamo" fu la frase più gettonata) mi fece molto piacere (non lo nascondo) ed aspettavo che qualcosa cambiasse.

Nulla invece cambiò. Non è mia intenzione ripercorrere e presentare le situazioni succedutesi negli anni, ma alcune azioni significative devono essere conosciute.

- 1) **Della Misura 6b ho detto.** L'Osservatorio fu escluso da tutte le attività, malgrado avesse preparato il progetto e fosse stata predisposta dall'Ufficio Ambiente della Provincia una nuova Convenzione per l'attuazione di quanto previsto nel progetto. Questa nuova Convenzione sarebbe durata tre anni, il tempo cioè del programma. I costi di tale Convenzione sarebbero gravati sui fondi della Misura 6b, quindi nessun aggravio di spesa per la Provincia.
- 2) **Disinformazione.** In data 16 gennaio 2006, indirizzavo una lettera all'Assessore pro-tempore che così cominciava: "Egregio Assessore, parlando col Rappresentante della Provincia nell'Osservatorio mi sono reso conto che in merito alla realtà dell'Osservatorio esiste disinformazione....." Cosa era successo? L'Ufficio Ambiente della Provincia aveva trasferito all'Assessore la convinzione che l'Osservatorio era inadempiente nei riguardi della Provincia. Mi limitai a fare un elenco di tutti i rapporti trimestrali ed annuali che l'Osservatorio aveva **puntualmente** inviato all'Ufficio Ambiente della Provincia, in ottemperanza a quanto previsto dalle Convenzioni, e ne rinviavi una copia personalmente all'Assessore. Da quel momento, tutta la documentazione per l'Ufficio Ambiente della Provincia veniva dall'Osservatorio inviata anche personalmente all'Assessore. Nessun riscontro è mai stato dato. Questo comportamento (fare apparire l'Osservatorio una struttura di lavativi-incapaci consentiva allo stesso Ufficio di ritardare l'avvio di Convenzioni definite con le Autorità della Provincia, sempre in presenza di funzionari dello stesso Ufficio. Si ritardava l'avvio della Convenzione, in modo da arrivare a fine anno e quindi era ormai tardi e se ne sarebbe parlato l'anno successivo. A livello di Assessore si era stabilito, infatti, che il contributo annuale sarebbe rimasto invariato (€25.800), ma, anno per anno, sarebbero state avviate delle Convenzioni specifiche su temi di interesse della Comunità. Col giochetto detto, negli ultimi anni, all'Osservatorio sono venuti a mancare finanziamenti per almeno €75.000, ed alla Comunità la equivalente copertura scientifica.
- 3) **Rete di monitoraggio dell'aria.** Come detto nei punti precedenti, la centralina per il monitoraggio atmosferico situata nel Comune di Campi Salentina era **stata affidata all'Osservatorio per Statuto**, firmato pertanto dal Presidente della Provincia, mentre le altre due centraline (Lecce e Maglie) lo erano in base ad una convenzione, sempre firmata dal Presidente. Il 10 gennaio 2006 perveniva all'Osservatorio una lettera, scorretta sul piano formale e insostenibile sul piano sostanziale, con la quale si chiedeva "*all'Osservatorio di disattivare le centraline di monitoraggio con le corrette procedure al fine di evitare ulteriori avarie degli strumenti.*" Tale lettera era firmata dal Dirigente dell'Ufficio. Si chiedeva inoltre di riconsegnare, fra l'altro, "1 misuratore di campi elettromagnetici a bassa tensione", che non aveva nulla a che fare con le centraline di monitoraggio atmosferico, di cui alla convenzione, ma la richiesta aveva evidentemente altri significati. Come cittadino sarei interessato a sapere che uso è stato fatto in questi anni di quel misuratore di campi elettromagnetici, di cui l'Ufficio Ambiente della Provincia aveva urgente bisogno. Ma di questo misuratore dirò in seguito.
- 4) Statuto. E' questa, forse, la pagina più indicativa di un certo modo di concepire i rapporti tra Enti. L'Osservatorio era nato nel 2002, come detto, con uno Statuto predisposto dal Comune di Campi Salentina e dalla Provincia di Lecce. Dopo una prima fase di assestamento, si pensò di rivederne alcuni punti sulla base della esperienza maturata. Lo Statuto prevedeva le relative procedure e l'Assemblea dell'Osservatorio (di cui fanno parte due rappresentanti del Comune e due della Provincia) approvò, sulla base di una proposta del Consiglio Direttivo, i relativi emendamenti, trasferendoli, per il parere ai due Soci (Comune e Provincia). Il Comune di Campi approvò con alcuni suggerimenti tali emendamenti; la Provincia, senza mai darne riscontro ufficiale, approvò, solo il 21/02/2007, non lo Statuto proposto ma un nuovo Statuto, che è la Summa di una logica perversa volta ad offendere il buon senso; si faceva finta di ignorare che uno Statuto esisteva e che il modo di modificarlo era chiaramente indicato e non poteva essere lasciato all'arbitrio di un ufficio. Dico di un Ufficio, perché non posso pensare che qualcuno lo abbia letto con cura e possa averlo condiviso. Per non restare nel vago citerò l'art. 2, che definisce le finalità del Consorzio, che al punto g), recita: "*Fornire assistenza a titolo gratuito ai Comuni della Provincia che intendano dotarsi di piani annuali di localizzazione di sistemi di telecomunicazioni e radiotelevisivi, ai sensi della lettera F del Regolamento Regionale n°7 del 19/06/2006.*" Si tratta dei cosiddetti "Piani Antenne dei Comuni", per ognuno dei quali sarebbe bastato malamente l'intero contributo ordinario previsto (che veniva portato da 25.800,00 euro a 26.000,00!). E i Comuni della Provincia di Lecce, mi pare siano un centinaio. In merito i casi sono due: ignoranza completa di cosa si parla, oppure assoluta malafede.

L'art.8 dello stesso statuto proposto così recita: "*Gli Organi del Consorzio sono l'Assemblea dei consorziati, il Consiglio Direttivo, il Presidente, il Vicepresidente, il Direttore Generale, il Comitato Scientifico, il Collegio Sindacale. Il funzionamento degli organi sopra citati viene dettagliato da specifico regolamento che sarà adottato dall'Assemblea dei consorziati.*"

Faccio solo notare che il funzionamento degli organi poteva anche essere rinviato ad un regolamento, ma la definizione degli Organi deve fare parte dello Statuto. Ma bisognava umiliare l'Osservatorio ed il suo Presidente e l'occezione era particolarmente ghiotta.

Di tutto ciò parlai nell'incontro con la Commissione Ambiente del 18 aprile 2007, due mesi dopo, cioè, ma come ho detto, nulla cambiò. La delusione è stata massima quando anche l'anno scorso ho ricevuto dalla

Provincia (26/05/2010), una lettera nella quale si condivideva quanto approvato il 21/02 /2007 dal Consiglio Provinciale senza tenere conto di quanto previsto dallo Statuto vigente e dai rilievi sollevati dall'altro Socio, il Comune di Campi Salentina.

Tanti altri esempi potrebbero essere riportati, naturalmente tutti segnalati, con lettere protocollate, alla Provincia.

Il misuratore di Campi Elettromagnetici.

Alla fine del 2003, l'Ufficio Ambiente della Provincia chiese all'Osservatorio il parere sull'acquisto di un Misuratore di Campi Elettromagnetici, in quanto su un capitolo di spesa si era resa disponibile una certa somma. L'Osservatorio apprezzò l'iniziativa e fornimmo alcuni consigli, ritenuti molto utili. Qualche mese dopo, ci fu chiesto di procedere al collaudo dell'apparecchiatura che intanto era stata consegnata.

Furono fatte delle prove preliminari in prossimità dell'elettrodotto che attraversa la Campi-Guagnano, ma l'esito fu assolutamente negativo. Segnalammo l'esito ed il 17 marzo 2004 la Ditta "COMPUTRON" ci rinviava l'apparecchiatura con la lettera (**Allegato B**), che diceva: "In accordo con quanto concordato telefonicamente si è provveduto ad effettuare le verifiche tecniche hardware e software, emerse nella campagna di misure sperimentali presso Campi Salentina (Lecce), sia all'unità di acquisizione che alle sonde esterne di induzione magnetica e di campo elettrico....."

Lo Strumento veniva sottoposto ripetutamente a tutte le prove previste, non solo in campo aperto, ma anche in camera anecoica presso un Laboratorio qualificato (per ben due volte), messo a disposizione dell'Osservatorio a titolo gratuito (la Provincia per questo collaudo non ha speso un euro) ed il 27 aprile 2004 indirizzavo una lettera all'Ufficio Ambiente della Provincia, alla quale era allegata una Relazione sulle prove effettuate, in base alle quali lo strumento veniva dichiarato non accettabile (**Allegato C**).

Per circa un anno è calato il silenzio. Un certo giorno mi venne chiesto, mediante telefonata, che la Ditta, non essendo riuscita a mettere a posto lo strumento, chiedeva di poterlo sostituire con un altro commercialmente disponibile. Facevo notare che l'ipotesi della sostituzione dello strumento non era di competenza dell'Osservatorio, il cui compito era solo quello di valutare l'idoneità dello strumento. Il 20 aprile 2005, dopo aver effettuato regolare collaudo l'Osservatorio inviava alla Provincia la dichiarazione di conformità (**Allegato D**).

Ho voluto segnalare questo evento perché coincide con l'**inizio del sistematico boicottaggio dell'Osservatorio** da parte dell'Ufficio Ambiente della Provincia. E' stata annullata la Convenzione già predisposta, non è stata rinnovata la Convenzione esistente, è stata chiesta all'Osservatorio la restituzione di tutto il materiale della Provincia affidato all'Osservatorio, si è lasciata la cittadinanza interessata senza la copertura delle centraline, che hanno ricominciato a funzionare più di un anno dopo, e così via.

L'Osservatorio ha segnalato questo comportamento in tutti i modi possibili, in tutte le occasioni, come l'incontro con la Commissione Ambiente del 18 aprile 2007. Unico sussulto fu una lettera del Direttore Generale con la quale si comunicava all'Osservatorio che erano stati cambiati alcuni funzionari dell'Ufficio Ambiente; la segnalazione avevo lo scopo di indicare i nuovi interlocutori dell'Osservatorio, ma dopo qualche settimana, tutto tornò come prima.

Qualche tempo dopo, quando finalmente, dopo mie reiterate richieste, si materializzò un incontro con il Presidente della Provincia (per l'Osservatorio era presente anche il Vicepresidente), il Direttore Generale confermò la circostanza, precisando che aveva proceduto a quei cambiamenti perché si era reso conto del comportamento assolutamente anomalo di alcuni funzionari nei riguardi dell'Osservatorio. La riunione fu interrotta per l'avvio di una indagine interna. Una risposta in merito non è mai arrivata, e tutto è rimasto inalterato.

Alcune conclusioni.

Quanto riportato è un modestissimo campione di quanto l'Osservatorio ha subito in questi anni. Non dirò delle lunghe anticamere fatte per poter parlare con Sindaci, Assessori e quant'altro, trattato come un questuante rompiscatole. Ma ho continuato ("ma chi te lo fa fare?", la domanda ricorrente), supportato dalla speranza che qualcosa cambiasse e dall'impegno di quelli che con me avevano condiviso di lanciare la sfida. E vorrei ricordare il prof. Ferruccio Zuanni, primo Direttore dell'Osservatorio, il prof. Angelo Dell'Atti, il prof. Giordano Cevolani e tutti i colleghi che, senza nulla chiedere, hanno dedicato tanto del loro tempo alla causa dell'Osservatorio. Già, senza nulla chiedere e nulla avere; e questo è stato l'aspetto più sconcertante, perché piccoli uomini abituati prima a chiedere che a dare non possono capire l'impegno di chi vuole trasferire la propria esperienza positiva in un ambiente che ne avrebbe bisogno. E lo fa per il piacere di rendersi utile.

Può sembrare strano scaricare su un Ufficio le responsabilità del fallimento di una esperienza, salutata con entusiasmo al suo nascere.

E invece non lo è. L'Assessorato all'Ambiente, negli anni citati, ha cambiato più volte titolare; e ogni volta bisognava ricominciare e quindi l'unico elemento di continuità era rappresentato dall'ufficio, il cui ruolo diventa insostituibile ed il cui parere è determinante anche per il responsabile politico. **E fin qui tutto regolare**; quello che è incomprensibile perché, in presenza di segnalazioni precise, l'Autorità non è intervenuta. Ho servito la Pubblica Amministrazione per quasi 60 anni e non ho mai scavalcato il mio diretto referente. Se l'Autorità non interviene di fronte ad un comportamento censurabile, si rende complice di tale comportamento. L'Osservatorio ha segnalato per iscritto ed in

forma inequivoca tali comportamenti anomali, a voce l'Autorità riconosceva quanto segnalato, e poi tutto finiva nel nulla.

Resta qualcosa? Sarebbe un elenco troppo lungo e non ho intenzione di riempire pagine e pagine.

Sul fronte della gestione delle centraline di monitoraggio atmosferico, si vuole segnalare non solo la raccolta dati, ma il loro uso per proporre **valutazioni scientifiche e soluzioni da discutere in importanti Convegni internazionali.**

E così sul fronte del monitoraggio elettromagnetico, i dati raccolti e le conseguenti valutazioni scientifiche sono state oggetto di comunicazioni in importanti Congressi internazionali. L'Osservatorio è stato invitato ad esporre le relative conclusioni, che hanno portato alla **definizione di nuovi modelli di diffusione dell'inquinamento elettromagnetico.**

Il nome *dell'Osservatorio Ambientale di Campi Salentina* compare nella letteratura scientifica mondiale. E tutto questo partendo proprio da quelle misure per le quali all'Osservatorio venivano sottratti gli strumenti e le risorse.

Sul fronte del rispetto degli impegni assunti, mai l'Osservatorio è venuto meno: ha dato sempre più di quanto previsto e per questo non poteva accettare che si gettasse fango sul suo lavoro. Ma di questo ho già detto.

Come anticipato, col 30 settembre lascio la Presidenza dell'Osservatorio, per i motivi anticipati e per la difficoltà di far capire alle Autorità preposte gli obiettivi profondi della necessità, in un contesto come questo, di strutture snelle e a basso costo come l'Osservatorio. Il sistema di monitoraggio elettromagnetico, realizzato con fondi europei, costituisce un modello di sistema (ne ho accennato prima): possibile che le autorità locali (Comuni, Provincia, Regione, che finanziò i lavori) non riescano a trovare i pochi euro necessari per evitare che tutto vada in malora? Solo il Comune di Campi ha assicurato in questi anni la copertura delle spese, altri Comuni (Guagnano, Novoli) hanno fatto sforzi per dare almeno una copertura parziale dei costi, altri pretendevano che tutto fosse fatto gratis. *Il costo della manutenzione dei soli pannelli informativi di cui si erano dotati i cinque Comuni Interessati sarebbe stato di gran lunga superiore a quanto richiesto per l'intero sistema di monitoraggio elettromagnetico.*

E ora? Il sistema di monitoraggio elettromagnetico ha bisogno di manutenzione costante, **altrimenti fornisce numeri e non dati scientificamente validi.** Ma il sentire dire che, a norma di regolamentazione europea per l'assegnazione dei fondi, l'obbligo è di assicurarne il funzionamento, non so se per tre o cinque anni, mi rattrista profondamente. Il sistema, quindi, adesso può andare in malore.

No, l'Osservatorio, almeno per i prossimi giorni (fino al 30 settembre), rifiuta questa logica. Due anni fa chiesi ad una Società particolari condizioni per la calibrazione annuale della rete, non avendo l'Osservatorio i relativi fondi, perché i Comuni avevano contribuito solo in parte. E la manutenzione è stata fin ad oggi assicurata. Dal 1° Ottobre non so e questo, per una persona che ha dedicato la propria vita alla Scienza, è inaccettabile.

C'è poi il problema delle persone coinvolte a vario titolo. Non v'è dubbio che potrei citare tante persone che mi hanno dato costantemente il loro supporto e a queste persone va il mio ringraziamento; ma per tanti altri il disinteresse è stato totale, fino al caso di quel membro del Consiglio Direttivo che io non conosco perché non ha mai partecipato ad una riunione del C.D(!). Questo lo scenario nel quale si è dovuto operare e non ha suscitato in me nessuna reazione l'ultima notizia riportata qualche giorno fa dalla stampa sul **problema del radon.**

Mi soffermo un minuto perché è indicativo di un costume e perché si ripete quanto successo nel 2005, di cui ho prima detto. Il Sindaco di Campi mi informò lo scorso anno che in due scuole era stata segnalata la presenza di Radon e chiedeva l'assistenza dell'Osservatorio. Lo abbiamo fatto, ripetendo le misure e definendo un piano di intervento, non ancora realizzato per questioni di disponibilità di bilancio, a condizioni economiche certamente molto vantaggiose. Proprio sulla base di questa richiesta da una parte organizzammo, in occasione della "Città del libro 2010", uno stand per illustrare il **reale** pericolo del problema Radon, con larga partecipazione di studenti all'iniziativa e dall'altra in ben due promemoria consegnati alle Autorità della Provincia segnalammo la disponibilità e la competenza dell'Osservatorio Ambientale ad affrontare il problema e a dare indicazioni sui possibili interventi organici, potendo realizzare delle economie di scala, che non avrebbero che fatto bene anche alle finanze locali. Tutto ciò è stato ignorato. Nessuna risposta all'Osservatorio, se non attraverso la stampa, dalla quale si è appreso che la Provincia si è rivolta ad altri Enti per affrontare il problema, che l'Osservatorio aveva già risolto.

Non voglio aggiungere altro, ma chiudo augurando, malgrado tutto (e in questo tutto ognuno può mettere quel che vuole) all'Osservatorio Ambientale ed alla Comunità Salentina ogni possibile fortuna.